

## Eleonora Mattia, Commissione Istruzione Lazio, fa il punto delle tensioni del 'mondo' scolastico **“Per una scuola sicura è necessaria la collaborazione di tutti e tutte”**

cuola in tempi di Covid nel Lazio tra proteste degli studenti, criticità legate al Covid e tentativi di rilancio. Il Caffè ne ha parlato con Eleonora Mattia, consigliera regionale Pd e presidente della IX Commissione Lavoro, Formazione, Pari opportunità e Istruzione.

**Consigliera Mattia, presidi e studenti critici contro le norme scolastiche in tempi di Covid. A Roma e nel Lazio che clima avete registrato?**

“Non si può negare che ci siano stati momenti di tensione, soprattutto nella prima settimana del rientro, ma devo riconoscere che il clima generale è di grande collaborazione e serietà. Anche i ragazzi e i genitori che hanno manifestato fuori gli Istituti, nelle scorse settimane, lo hanno fatto sempre in maniera pacifica e portando avanti istanze ragionevoli che sono sempre state accolte nelle opportune sedi. Abbiamo fatto appello al senso di responsabilità di ciascun attore coinvolto nella comunità scolastica, nessuno può sentirsi esonerato dal grande onere e onore di continuare a rendere la scuola un luogo sicuro e per garantire il diritto allo studio e al contempo la tutela della salute è necessaria la collaborazione di tutti e tutte. Nel Lazio questo non è mancato - anche grazie al grande lavoro della Giunta Zingaretti - con un instancabile lavoro corale per trovare soluzioni condivise alle varie criticità emerse, ma che si configurano sempre come esigenze specifiche e non macro-problemi.

La condivisione è fondamentale per intercettare le istanze e trovare soluzioni efficaci nel più breve tempo possibile”.

**Che posizione ha sulle scelte della ministra Az-**

**zolina su dad e presenza? Si trova d'accordo?**

“Bisogna essere chiari: le istituzioni si trovano a gestire una situazione che rimane emergenziale e questo significa che spesso, differenzialmente da ciò che si immagina, si prendono decisioni importanti senza poter avere la certezza del loro impatto effettivo. Credo che il Governo abbia fatto il massimo per garantire il rientro scolastico in sicurezza e non possiamo dimenticare che, nelle zone gialle, i bambini dai 3 mesi ai 13 anni sono andati a scuola regolarmente e dal 18 gennaio, almeno nel Lazio, anche i ragazzi delle superiori sono tornati in aula, seppur con il sistema della turnazione. Certamente è stato necessario temperare il diritto a recuperare le relazioni offline con quello della tutela della salute pubblica. Ma la scuola è stata tra le priorità delle istituzioni e l'augurio è che nel futuro prossimo, con il Recovery fund, si prendano scelte coraggiose sulle politiche giovanili per investire, davvero, sul futuro delle nuove generazioni”.

**Quali le iniziative nate dalla Sua commissione per le scuole e gli studenti del Lazio?**

“Nella IX Commissione consiliare che ho l'onore di presiedere abbiamo cercato sempre e da subito di tenere alta l'attenzione sulla scuola. Da marzo ho istituito un tavolo permanente su “donne, scuola, lavoro” con l'obiettivo di monitorare criticità e cercare soluzioni sui tre assi prioritari della crisi con decine di audizioni e centinaia di interlocutori tra associazioni, sigle sindacali, corpi intermedi. In questi mesi abbiamo affrontato il grande tema della disabilità e della scuola inclusiva - al quale ho voluto dare seguito con un ordine del giorno che impegna la Regione a fornire mascherine tra-

sparenti per gli studenti non udenti -, dei servizi educativi e il loro impatto sulla vita lavorativa delle donne e in generale nel sistema di welfare a supporto delle famiglie. Ancora, scuole superiori e trasporto pubblico, periferie e aree interne, ma anche decine di crisi aziendali che hanno sofferto l'impatto della pandemia e l'aumento dei casi di femminicidio. Penso sia significativo che, grazie al rifinanziamento da me proposto, da quest'anno nelle scuole superiori del Lazio ci sarà un premio dedicato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, per partire dai ragazzi e dalle ragazze per vincere la sfida culturale contro la violenza di genere. Insomma, un enorme e costante lavoro che ha visto la collaborazione attiva di tutte le forze politiche e che spero ci aiuti a mettere le basi per un post-emergenza fatto di contenuti, concretezza e dialogo inter-istituzionale, ma soprattutto tra istituzioni e cittadine e cittadini. In questa fase è fondamentale che le comunità non vengano lasciate sole. Anche per questo la prima proposta di legge che ho presentato dopo l'estate riguarda i Patti educativi di comunità e di collaborazione, degli strumenti fondamentali per la ripresa grazie alla loro capacità di mettere in rete i vari attori della comunità e ri-mettere in gioco la città, dando funzioni educative agli spazi urbani, culturali, le aree verdi e i palazzi storici. I patti educativi forniscono una visione e un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato alle specificità dei singoli territori e per questo credo che disciplinarli e diffonderli sia una priorità. Come sostiene Papa Francesco “per educare un bambino serve un intero villaggio” e il compito delle istituzioni è quello di costruirlo”.

**Marco Montini**

**Nella scuola c'è tensione, ma anche grande serietà e collaborazione**



*Le proteste di studenti e genitori sono sempre pacifiche e riguardano istanze più che ragionevoli*



Peso: 50%